

INFANZIA, PRESIDENTE BRAMBILLA CHIEDE A LETTA DI RIPRISTINARE FONDO INFANZIA E ADOLESCENZA NEL DDL STABILITA': "NON ACCETTIAMO TAGLI SUI NOSTRI FIGLI"

INFANZIA, PRESIDENTE BRAMBILLA CHIEDE A LETTA DI RIPRISTINARE FONDO INFANZIA E ADOLESCENZA NEL DDL STABILITA': "NON ACCETTIAMO TAGLI SUI NOSTRI FIGLI"

Il disegno di legge di stabilità ha ridotto il Fondo nazionale infanzia e adolescenza ad un livello "francamente intollerabile", da 39 a 28 milioni annui, ed è perciò auspicabile "che il governo stesso riveda una scelta in palese contraddizione con i suoi stessi obiettivi programmatici e con la promessa di prestare particolare attenzione alla famiglia e alla condizione dei giovanissimi. Non possiamo accettare tagli sui

nostri figli". Lo chiede ufficialmente al Presidente del Consiglio Enrico Letta, l'on. Michela Vittoria Brambilla, presidente della commissione

bicamerale per l'infanzia e l'adolescenza, che annuncia comunque la presentazione di un emendamento, sottoscritto da tutti i componenti dell'organismo parlamentare, per ripristinare integralmente la dotazione al livello dell'anno scorso.

Il Fondo, destinato a 15 grandi città per iniziative a favore dei più giovani, non solo non è stato mai aggiornato, ma tagliato via via dal 1998.

"Fino al livello oggi proposto - sottolinea l'ex ministro - francamente intollerabile. Tanto più - prosegue - nel desolante panorama di insufficiente destinazione di risorse alla famiglia e alle giovani generazioni. Confidiamo nella sensibilità del governo, e del presidente del Consiglio in particolare, verso un tema di importanza centrale per il nostro sviluppo: investire con convinzione sulle nuove generazioni e sui nostri

figli. Solo così è possibile disegnare un futuro vincente per il nostro Paese. Il governo di larghe intese ha l'opportunità di voltare finalmente pagina sui problemi dell'infanzia e dell'adolescenza. Un'opportunità che va colta al volo per cancellare la brutta impressione lasciata da un ddl stabilità che pare ignorare il fatto che tutti i dati sulla spesa sociale, direttamente e indirettamente riferita all'infanzia e all'adolescenza, sono da anni in costante ribasso. Si tratta di una situazione incredibile per un grande Paese civile come l'Italia. Ecco perché -

conclude l'on. Brambilla - non possiamo più accettare tagli sui nostri figli".

L'Italia, infatti, occupa il 22.o posto su 29 nella classifica Unicef del benessere dei bambini e degli adolescenti nei paesi ricchi, è al 18.o posto in Europa per spese destinate alla protezione della famiglia e dei minori (1,1 per cento del Pil). Per contro, il 17,6 per cento dei bambini e degli adolescenti italiani vive in condizioni di povertà relativa e il 7 per cento in condizioni di povertà assoluta, mentre sono a rischio di povertà ed esclusione sociale quasi la metà dei bambini che vivono in famiglie con tre o più minorenni. In Italia l'11 per cento dei giovani tra 15

e 19 anni sono "NEET" (Not in education, Employment or training), il tasso più elevato tra tutti paesi industrializzati.

CONTRIBUTO VIDEO CON DICHIARAZIONI DELL'ONOREVOLE BRAMBILLA

Qui il link per scaricare i tre interventi: http://storage.flexvideo.it/f/brambilla/MVB_Intervista_5_11_2013.mp4.zip